



## SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XV, n. 40

venerdì 15 novembre 2013

### **Abruzzo** **STATO DI CALAMITA' NATURALE**

Dopo le Marche, dove si sono registrati due morti, è stato l'Abruzzo ad essere colpito da una forte ondata di maltempo con picchi di pioggia di oltre duecentocinquanta millimetri, che hanno causato anche evacuazioni da abitazioni e chiusura di scuole; il bilancio è stato particolarmente pesante a Pescara e nei comuni della provincia (in particolare a Montesilvano e Città S. Angelo), nonché nel Teramano, dove si sono registrati esondazioni e franamenti. Molto impegnato è stato anche il **Consorzio di bonifica Centro – Bacino Saline - Pescara – Alento - Foro** (con sede a Chieti Scalo), gestore della diga di Penne, le cui acque hanno sfiorato il massimo invaso, rischiando l'esondazione.

### **GARGANO:** **“I CONTRATTI DI FIUME POSSONO AIUTARE L'ECONOMIA DEL PAESE”**

“I Consorzi di bonifica, espressione di autogoverno del territorio, non possono che essere i primi sostenitori dei Contratti di Fiume,

innovativo strumento di gestione partecipata delle risorse idriche. L'esperienza francese dimostra che il coinvolgimento dei soggetti interessati incrementa di 6 volte il valore di ogni euro pubblico investito; un esempio a noi vicino: ogni euro investito in prevenzione idrogeologica ne fa risparmiare 3 in ristorno dei danni e ne sollecita almeno altrettanti in investimenti privati. Se consideriamo che lo Stato spende annualmente lo 0,7% del Prodotto Interno Lordo per porre rimedio alle disastrose conseguenze di eventi naturali, capiamo di che valore economico stiamo parlando.” Ad affermarlo è stato Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI)**, a margine dell'evento “I Contratti di Fiume: principi ed esperienze”, organizzato a Venezia Mestre dall'Unione Veneta Bonifiche. Il Contratto di Fiume venne definito in occasione del 2° Forum Mondiale sull'Acqua nel 2010 a L'Aja, ma solo in tempi recenti è stato recepito in Italia, dove ne sono censiti 76, ma solo 7 sono pienamente operativi; le esperienze più avanzate si segnalano in Francia e Belgio. “I Contratti di Fiume –ha concluso Garga-

no– sono testimonianza dell'*altra Italia*, quella della partecipazione, del lavoro, dell'innovazione nel fare e di cui i Consorzi di bonifica sono espressione concreta. E' quella Italia che chiede di destinare alla salvaguardia idrogeologica, nella prossima Legge di Stabilità, i 500 milioni chiesti dalla Commissione Ambiente del Senato, come sostenuto da sempre più vasti ambienti, invece dei 30 milioni annunciati.”

### **MARTUCCELLI:** **“I CONTRATTI DI FIUME DEVONO RIENTRARE NELLA PROGRAMMAZIONE DI DISTRETTO”**

“I Contratti di Fiume, momenti partecipativi per la condivisione di problemi e proposte interessanti le acque pubbliche, devono, ai fini della loro efficacia, trovare collocazione nella pianificazione dei distretti idrografici, la cui fattiva attuazione è, purtroppo, ancora in grave ritardo.” Lo ha sottolineato Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale **ANBI**, in relazione al confronto sul nuovo strumento di partecipazione condivisa, aperto dal recente Convegno a Venezia Mestre. “Occorre al-

tresi –ha proseguito Martuccelli- individuare quali siano i provvedimenti vincolanti per tutti i soggetti partecipanti, in modo che gli impegni assunti possano determinare una positiva applicazione.” Con riferimento specifico ai contenuti di tali Contratti, che incidono su un bene pubblico quale l’acqua, già soggetto a vincoli di utilizzazione e tutela, il Direttore Generale dell’**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** ha sottolineato che dovrebbero essere inseriti nell’ambito delle “Misure supplementari” dei Piani di Gestione delle Acque (la competenza è delle Autorità di Distretto Idrografico), che tengono conto delle situazioni in atto e delle possibilità di variazione o adeguamento, definendone i contenuti e quindi l’efficacia.

*Veneto*  
**UNA GESTIONE**  
**PARTECIPATA**  
**DELLA RISORSA**  
**IDRICA**

“Il Contratto di Fiume rappresenta, a tutti gli effetti, un “patto territoriale volontario”, che deve partire dal basso, attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti che vivono in una ben definita area geografica e ricercano gli stessi obiettivi di tutela, riqualificazione e sostenibilità del territorio e della risorsa idrica.” Questo il messaggio lanciato da Giuseppe Romano, Presidente dell’**Unione Veneta Bonifiche** al Convegno organizzato a Venezia Mestre. “Il Contratto di Fiume –ha concluso Romano- non de-

ve essere un’ulteriore aggravio normativo-procedurale, ma deve porsi come uno strumento operativo a supporto della pianificazione.”

*Umbria*  
**FIRMATA CON-**  
**VENZIONE PER**  
**GREENWAY**

E’ stata siglata dall’Amministrazione Comunale di Spoleto con il **Consorzio Bonificazione Umbra** (con sede a Spoleto, PG) la convenzione per l’approvazione e la realizzazione dei lavori previsti dal progetto “Greenway: la strada verde verso il turismo sostenibile in Umbria” nell’ambito del progetto pilota RERU, “La Rete Ecologica Regionale Umbra”. La convenzione interessa le attività riguardanti la progettazione e la realizzazione di un percorso verde all’interno dell’area demaniale in località Pontebari; il progetto è finanziato dalla Regione Umbria grazie a contributi comunitari. La finalità è far sì che la rete ecologica diventi motore per la conservazione, la gestione ed il miglioramento della biodiversità, coniugando i temi della forestazione e della gestione dei corsi d’acqua, migliorando sia la sicurezza idraulica che la qualità ecologica. Le attività previste sono quelle del restauro di aree degradate, manutenzione, uso sostenibile e promozione turistico-ricreativa nella Valle del Tessino-Marroggia; è un’esperienza da ritenersi capofila in Umbria, esempio per trovare alternative sostenibili alle precarie condizioni di ecosistemi

collocati in un paesaggio fortemente sottoposto allo sfruttamento antropico, quale quello della Valle Umbra. Importantissima è la collaborazione con l’Amministrazione Comunale spoletana, che ha consentito un approccio multidisciplinare al problema della riqualificazione di quella parte di territorio alla periferia della città tra i torrenti Marroggia e Tessino, prima degradato e non fruibile dai cittadini, ma oggetto da tempo degli interventi dell’ente consortile, che vi ha realizzato una parte di pista ciclabile e importanti piantumazioni di alberi da frutta, appartenenti alla tradizione umbra.

*Calabria*  
**FRONTE COMUNE**

A Catanzaro, nella sede dell’**Unione Regionale Bonifiche Calabria (URBI)**, si è svolta un’importante riunione alla presenza dei sindacati di categoria Fai-Cisl, Flai-Cgil, Filbi-Uil e dei Presidenti degli 11 Consorzi di bonifica calabresi. Tema dell’incontro era la necessità di avviare, con le Organizzazioni Sindacali, un’azione di confronto e concertazione, utile ad un costruttivo dialogo sulle vaste tematiche di intervento, che interessano il settore consortile. Le parti si sono impegnate a mantenere stabili forme di consultazione a livello regionale in sede **URBI** e a dare continuità al confronto per una possibile condivisione degli obiettivi da raggiungere. Da parte dei rappresentanti sindacali è stato ampiamente riconosciuto il ruolo che hanno e devono accrescere i Con-



sorzi di bonifica. E' stato delineato un percorso congiunto sul tema della sostenibilità economica. E' stato anche ribadito il comune interesse di potenziare l'autoriforma dei Consorzi di bonifica e che avrà snodo fondamentale nella redazione dei Piani di Classifica, strumento essenziale per l'attività degli enti consortili.

### **Lombardia** **PROROGATE** **LE ASCIUTTE**

Come ogni anno, in occasione dell'"asciutta autunnale", forte è l'impegno del **Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi** (con sede a Milano) nelle operazioni di pulizia dei Navigli e contestualmente in quelle di salvaguardia della fauna ittica, via via perfezionate grazie al prezioso contributo del mondo dell'associazionismo; operazioni di recupero della fauna ittica sono state effettuate puntualmente un po' su tutte le aste dei Navigli. Alcune squadre dell'**ETVillosei**, coadiuvate dalla Polizia Provinciale, sono state impegnate anche in Darsena, dove le operazioni di recupero dei pesci hanno posto in evidenza, per l'ennesima volta, lo stato d'incuria e di degrado in cui versa il canale leonardesco. Il Consorzio, considerati i consistenti lavori in corso, ha inoltre deciso di prolungare le "asciutte" con sospensione lungo il canale Villosei dell'erogazione dell'acqua jemale per la stagione 2013-2014. L'e-

ventuale protrarsi dei lavori potrebbe causare un ulteriore prolungamento della durata delle asciutte.

### **MARTUCCELLI:** **"CHI NEGA LA MO-** **DERNITA' DEI CON-** **SORZI DI BONIFICA** **E' QUANTOMENO** **POCO INFORMATO"**

"Se la Bonifica in Italia ha saputo evolversi adeguandosi via via alle mutate esigenze del territorio e della società, il merito è dell'architettura normativa, disegnata nel 1933 dall'allora Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, Arrigo Serpieri, di straordinaria attualità per le felici intuizioni tuttora valide." L'affermazione è di Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale **ANBI**, intervenuta al Convegno che, a Firenze, l'Accademia dei Georgofili (in collaborazione con l'**Unione Regionale Bonifiche Toscana-URBAT** e l'Associazione "G.B. Landeschi") ha voluto dedicare agli 80 anni della legge, che porta il nome dell'agronomo che fu anche Presidente della prestigiosa istituzione culturale fiorentina. "La Legge Serpieri -ha proseguito Martuccelli- introdusse, per la prima volta, un regime giuridico unitario per un insieme di interventi finalizzati alla regolazione idraulica ed alla gestione delle risorse idriche ai fini dello sviluppo dell'agricoltura e della conservazione del suolo. Furono 5 le felici intuizioni: pianificò gli in-

terventi attraverso il Piano Generale di Bonifica; definì gli ambiti territoriali di competenza consorziale; per le grandi opere suddivise la realizzazione in carico allo Stato dalla gestione ordinaria affidata ai privati; introdusse il principio dell'autogoverno del territorio; individuò l'istituzione consortile come momento di partecipazione anche finanziaria dei privati. Alla luce di questo disegno si sono succedute le riforme che hanno portato ad affidare ai Consorzi di bonifica compiti di salvaguardia idrogeologica, gestione delle risorse idriche a fini irrigui, tutela ambientale, produzione di energia rinnovabile, riconoscendone la validità in una visione unitaria delle azioni, finalizzate alla sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale. La Bonifica è oggi l'unico ambito di legislazione concorrente, dove Stato e Regioni abbiano sottoscritto, nel 2008, un apposito Protocollo d'Intesa, che riconosce la rilevanza della Bonifica per il territorio e per l'economia del Paese, nonché il ruolo e le competenze dei Consorzi; per questo -ha concluso il Direttore Generale **ANBI**- chi ciclicamente nega l'attualità degli enti consortili, rara espressione del principio europeo e costituzionale della sussidiarietà, è, nella migliore delle ipotesi, poco informato." I lavori del simposio sono stati aperti dal Presidente **URBAT**, Fortunato Angelini.